

***contrappunti*****Ma non è una cosa seria!**

A Lugano si stanno insediando le nuove Commissioni di quartiere, in base - non potrebbe essere altrimenti - al regolamento comunale (RCom) in vigore. Ma c'è subito un neo; quelle di Barbengo, Carabbia e Villa Luganese mancano di fondamento legale perché il regolamento non le contempla. Dopo le recenti aggregazioni, la modifica parziale del RCom è bensì prevista da un messaggio municipale del 29 agosto 2008, ma non è stata discussa e approvata dal Consiglio comunale.

A parte l'ovvia menzione delle tre nuove entità, la modifica comporterebbe una sola novità di rilievo dove prevede incompatibilità di carica tra Consiglio comunale e Commissione di quartiere.

Dal mio piccolo osservatorio di Gandria posso intanto constatare che qui si è nominato, forse per garantire reconditi disegni, un Consigliere comunale che tra poco dovrà verosimilmente abbandonare la postazione. Ma per le nomine quello che non sta scritto è ben più importante di quello che sta scritto nel RCom. Per Regolamento può far parte della Commissione ogni residente nominato dal Municipio. Per accordo consensuale tra le parti, la designazione avviene però per investitura partitica: l'avallo municipale è solo formalità. Nella passata legislatura l'accordo comportava Commissioni di 11 membri, con ripartizione proporzionale al peso elettorale dei partiti nei singoli quartieri.

Ora il Municipio ha operato altre scelte. Consensualmente, il numero dei commissari è stato ridotto, in rapporto alla popolazione, da un massimo di 9 a un minimo di 5. Unilateralmente il Municipio ha poi deciso di modificare anche la chiave di ripartizione; non più in base alla forza elettorale dei partiti nei quartieri ma in relazione al loro peso in città. Altrimenti, con la riduzione dei commissari, PPD e PS sarebbero rimasti esclusi da due Commissioni. Credo che in questi casi l'eleganza avrebbe potuto consigliare a chi disponeva di uno strapotere di cedere un posto a chi restava fuori. Si tratta peraltro del classico

regalo avvelenato: complessivamente con la nuova disposizione PPD e PS perdono entrambi un seggio, la Lega 4 e il PLR ne guadagna 6. Sempre dal mio piccolo osservatorio vedo che a Gandria il PLR "rubò" un seggio al PS, in barba al principio della rappresentanza locale.

Mi sembra che tutto questo configuri un pasticcio. Mi è stato detto di non "scaldarmela troppo", tanto le Commissioni di quartiere contano come il due di briscola. Sarà, però a volte le cose minute rivelano disfunzioni che poi diventano brutti precedenti; se un esecutivo si arroga il diritto di prendere decisioni senza il necessario avallo del legislativo sono tempi grami per la democrazia (tanto più quando gli addetti ai lavori storcono il naso ma fanno finta di niente). In fondo quel pasticcio si potrebbe risolvere facilmente. Basterebbe:

1) sospendere temporaneamente la nomina delle Commissioni.

2) Evadere nella prossima seduta del Consiglio comunale le mozioni e le interpellanze in merito (gruppo PS, 3.5.2007; Camponovo, 13.3.2008; Endriss, 30.10.2008) e poi votare la modifica del RCom proposta dal Municipio. Ciò farebbe chiarezza.

3) Se non venisse accolta la mozione Camponovo per l'elezione delle Commissioni in votazione popolare, per comodità si potrebbe tollerare che i partiti continuino a "squattarle". Ma trovino almeno il tempo di sedersi a un tavolo per discutere la chiave di ripartizione e magari lasciar spazio alle liste senza intestazione, un "partito" già forte e trendy; poi, per favore, ci facciano sapere. In futuro sarebbe comunque auspicabile rivedere il modo di elezione del Consiglio comunale. Zurigo lo elegge attraverso i Kreis; a ogni quartiere è così garantita una rappresentanza proporzionale al suo peso demografico. Perché Lugano non potrebbe fare lo stesso? Anche per sbarazzarsi di organi che costano pur sempre qualcosa e che servono a poco.

GIORGIO BELLINI, Gandria